



I.P.S.S.E.O.A. "TEN. CARABINIERI MARCO PITTONI" PAGANI
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA- SERVIZI COMMERCIALI
OPZIONE PROMOZIONE COMMERCIALE PUBBLICITARIA – SERVIZI SOCIO-SANITARI: ARTI AUSILIA-
RIE DELLE PROFESSIONI SANITARI ODONTOTECNICO – PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
OPZIONE ARREDI E FORNITURE D'INTERNI E OPZIONE ARTIGIANATO



Circolare M01P10.6-Ed.1 Rev.2 del 11/10/2017

Circolare n. 153

I.P.S.S.E.O.A. - "TEN. CC. MARCO PITTONI"-PAGANI
Prot. 0000536 del 26/01/2024
VII (Uscita)

Ai Docenti
Agli alunni classi
Al DSGA
Al Personale ATA
All'Albo
Sito Web

Oggetto: Giorno della Memoria

Il Dirigente Scolastico

COMUNICA

Che con nota 0000245 del 24/01/2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ricorda che "il 27 Gennaio del 1945 furono abbattuti i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz-Birkneau e il mondo intero aprì gli occhi sulle nefandezze perpetrate dal nazismo. Tale data, segnando la fine di uno dei periodi più tragici e bui della storia dell'umanità, è stata scelta simbolicamente dal Parlamento italiano che, con legge n.211 del 2000, ha istituito il "Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti". Si precisa anche in data 26 Gennaio 2024 il Ministero dell'Istruzione e del Merito prenderà parte alla cerimonia di premiazione degli istituti vincitori del concorso nazionale "I giovani ricordano la Shoah" mediante le "Linee Guida per il contrasto all'antisemitismo". Si allega alla presente circolare un estratto di tali Linee Guida al fine di favorirne riflessione culturale e dibattito civile per "non dimenticare" gli errori della dittatura ed orrori della guerra.


IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Alessandro Ferraiuolo

2. EDUCARE CONTRO L'ANTISEMITISMO IN CLASSE

Nella società attuale non sempre si riconosce l'antisemitismo. Infatti, questo tipo di ostilità, generalmente, viene identificata con l'odio estremo manifestato nelle società europee prima e durante la Seconda guerra mondiale, che ha portato al genocidio ebraico. Tale odio è ritenuto illegittimo sul piano giuridico, in relazione a norme che condannano il razzismo, l'odio religioso o il negazionismo, e riprovato sul piano sociale; tuttavia, in altre forme più sottili e meno esplicite non è certo scomparso, anzi riemerge soprattutto nelle nuove generazioni. Molti giovani non si dichiarano antisemiti, ma esprimono pregiudizi inconsci di cui devono diventare consapevoli.

In classe, inoltre, possono anche verificarsi casi di molestie o bullismo verso studenti ebrei, in quanto ebrei. Il compito dell'insegnante e del dirigente scolastico è sempre capire le radici e le manifestazioni di questa ostilità intraprendendo azioni educative per fronteggiare tali fenomeni. Il fatto che tali azioni o discorsi possano essere di lieve entità non deve portare a minimizzare la questione, perché, come si è visto, il pregiudizio conscio e inconsapevole porta nel tempo a una distanza emotiva e sociale che permette all'avversione di crescere, fino ad esiti estremi.

Bisogna anche considerare che buona parte degli stereotipi, dei pregiudizi e della derisione verso gli ebrei sono diffusi online attraverso i social media. Gli antichi temi della propaganda nazista sono riapparsi sul web: caricature della fisionomia ebraica, disumanizzazione e paragoni con animali, idee di complotti mondiali. Anche questo tipo di comunicazione va considerata come parte del compito educativo della scuola. Affrontare l'antisemitismo è una sfida continua per tutti coloro che sono coinvolti nell'istruzione nel corso della loro carriera.

2.1 PREGIUDIZI CONSCI E INCONSCI

Ogni individuo ha pregiudizi, positivi o negativi, verso gli altri. Sono una caratteristica naturale del nostro pensiero, che ci permette di semplificare la percezione della realtà, ma possono diventare un problema quando non siamo consapevoli del loro effetto.

Nel nostro immaginario possono essere presenti stereotipi e pregiudizi verso gli ebrei e il mondo ebraico che assorbiamo inconsciamente dal mondo che ci circonda, anche in famiglia, già a partire dall'infanzia. Questi veri e propri miti sono del tutto contraddittori: gli ebrei sarebbero ricchi e insieme molto miseri, troppo integrati e allo

stesso tempo stranieri. Questi pregiudizi nel tempo hanno creato odio e persecuzione, fino allo sterminio prima e durante la Seconda guerra mondiale.

Un pregiudizio, precedentemente menzionato, costante nella storia, è quello dell'ebreo deicida a causa della morte di Gesù. Gli ebrei sono stati in passato considerati collettivamente colpevoli della sua crocifissione.

La teologia e l'insegnamento della Chiesa a partire dalla Shoah, e in particolare dal Concilio Vaticano II e dalla dichiarazione Nostra Aetate, hanno rigettato questa credenza chiedendo di non imputare agli ebrei indistintamente, e tanto meno a quelli del nostro tempo, la morte dell'ebreo Gesù. Tale antiggiudaismo può rimanere radicato nel profondo della mentalità anche se la Chiesa ha rigettato questa accusa e sostiene attualmente l'amicizia e il dialogo ebraico-cristiano.

Un pregiudizio tra i più diffusi, anch'esso menzionato in precedenza, riguarda la ricchezza degli ebrei e la loro avarizia; spesso riportato in forma di scherzo o barzelletta, lo stereotipo dell'ebreo usuraio/avido va affrontato nell'ambito della complessa evoluzione dell'economia e della concorrenza nell'Europa cristiana. Nasce da qui anche l'uso distorto e dispregiativo del termine "rabbino", che è invece un dottore della legge e guida spirituale di una comunità. Nella storia della persecuzione ebraica il tema dei beni degli ebrei non è stato inoffensivo: anzi, è stato un elemento centrale che ha portato ad una tragica violenza nei loro confronti, e ha permesso di privarli della vita per appropriarsi dei loro beni.

Un terzo esempio riguarda gli ebrei accusati di "doppia fedeltà". Secondo questo pregiudizio, gli ebrei non apparterrebbero alla nostra nazione, non sarebbero cittadini italiani, dimenticando che le popolazioni ebraiche sono presenti nel paese da millenni. Il tema si collega però alla volontà di vedere gli ebrei come estranei e separati a causa del mantenimento di tradizioni culturali e religiose che invece nella storia sono state sempre associate alla loro "italianità". Anche il legame con Israele, parte centrale dell'identità ebraica, viene considerato come una mancanza di fedeltà al proprio paese.

A differenza dei pregiudizi coscienti (espliciti) molti invece sono incoscienti e irrazionali e ci influenzano senza che ce ne rendiamo conto. Gli insegnanti devono identificare e combattere i loro stessi pregiudizi per poter rispettare l'uguaglianza tra gli alunni/studenti e la loro diversità dal punto di vista nazionale, linguistica, etnica, religiosa, di sesso e orientamento sessuale, di condizione socioeconomica.

Il nostro cervello, ogni istante, riceve migliaia di informazioni ma decide in base a schemi istintivi e abitudini di cui non ha sempre pienamente coscienza. Tali pregiudizi cognitivi (ne sono stati individuati ben 188) possono influenzare l'insegnamento e l'apprendimento. Ad esempio, l'errore di attribuzione di gruppo, per cui estendiamo ad altri le caratteristiche di uno solo, o quando attribuiamo caratteristiche positive alle

persone del nostro gruppo e negative agli altri oppure, ancora, quando privilegiamo le informazioni che confermano quello che pensavamo già.

2.2 TEORIE DEL COMLOTTO E MENTALITÀ COSPIRATORIA

La tendenza a credere che forze oscure e segrete guidino e condizionino l'umanità ha una lunga storia, che si rafforza tuttavia in tempi di angoscia e inquietudine per il futuro. Oggi, molti giovani, (e anche adulti), tendono a spiegare la realtà con teorie cospiratorie, in cui l'antisemitismo gioca un grande ruolo.

Senza negare l'esistenza nella storia di reali complotti, si può parlare di una vera e propria tendenza, una mentalità che ha varie connessioni con la situazione sociopolitica e soprattutto con le caratteristiche della comunicazione via web. Internet, infatti, crea filtri particolari che influenzano la nostra percezione.

La complessità del mondo attuale, con le sue infinite connessioni globali, indubbiamente, fornisce ossigeno alla mentalità cospiratoria e ai fenomeni di odio. Di fronte ad un quadro troppo ampio per essere compreso, si ricorre alle semplificazioni che distorcono spesso la verità, o a spiegazioni del tutto inventate e contro ogni logica. Ecco allora gli ebrei responsabili dell'attentato alle Torri gemelle, o della propagazione della pandemia.

Si noti che questa mentalità complottista ha caratteristiche particolari, ma usa temi ricorrenti nelle tradizioni popolari: parla della lotta tra bene e male, e di un Grande Complotto di dimensione mondiale. In modo infantile, chi crede a un mondo abitato da forze potenti e occulte sente il bisogno di basarsi su narrazioni di questo tipo in cui pochi buoni prevarranno sui malvagi, a metà tra le favole dell'infanzia e le serie di fiction TV.

Questa tendenza è stata usata da governi, in particolare dal nazismo, per costruire l'immagine di un capro espiatorio come gli ebrei su cui scaricare tutte le colpe e le tensioni sociali dovute alle crisi socioeconomiche interne. La tendenza a vedere la grande cospirazione ebraica evita dunque di compiere analisi razionali degli eventi e di analizzare i reali problemi su cui agire.

Un esempio è l'omicidio rituale. Chi ancora oggi accusa gli ebrei di diffondere il virus Covid-19 o essere all'origine delle catastrofi che accadono, utilizza la stessa logica medioevale di quando nel Medio Evo, in occasione delle grandi pestilenze, gli ebrei venivano accusati di avvelenare i pozzi, o di sacrificare bambini innocenti per i loro riti. Un altro esempio è il complotto del potere finanziario che vedrebbe un'unica lobby complottare contro l'intera umanità. Queste assurde teorie tornano in forma moderna per scaricare l'angoscia sul capro espiatorio di sempre.

2.3 BANALIZZAZIONE E DISTORSIONE DELLA SHOAH

Nella scuola italiana si fa memoria della Shoah come lente di ingrandimento di altre atrocità, con essa confrontabili anche se non equiparabili. La Shoah, quindi, deve essere studiata riservando particolare attenzione all'antisemitismo, cioè ai processi politici, ideologici, psicologici, i conformismi e gli interessi che hanno prodotto l'Olocausto e potrebbero ripetersi oggi.

Lo studio della Shoah insegna anche che c'è stata resistenza da parte di chi si è opposto e ha salvato vite, a sottolineare il fatto che sempre esiste la possibilità di agire per il bene, mentre ogni puntuale riferimento ai carnefici serve ad esplicitare che i comportamenti umani hanno consentito e accompagnato la persecuzione e la strage.

La memoria della Shoah, il genocidio paradigmatico del '900, nella sua unicità esclusiva, non nasconde ogni altro sterminio o genocidio, ma è invece un allarme permanente su quanto è successo e dunque può di nuovo succedere e per far emergere le possibilità, grandi o piccole, di resistere al male.

Man mano che le generazioni dei sopravvissuti alla Shoah vengono tristemente a mancare cresce la necessità di salvaguardare le loro testimonianze e reagire alla distorsione della storia. Nella scuola occorre innanzitutto insegnare, istruire, apprendere. Solo se e in quanto istruiti, i ragazzi possono impegnarsi a salvaguardare le testimonianze e reagire alle distorsioni. Oltre al vero e proprio negazionismo (cancellare la storia della Shoah per legittimare nazismo e antisemitismo) sono in corso vari tentativi di distorsione della storia, che, pur riconoscendo i fatti storici, tendono a minimizzarli o banalizzarli. Ciò può avvenire riabilitando oggi personaggi in vario modo coinvolti con le politiche del fascismo e del nazismo (ad esempio nella toponomastica) e la reputazione di persone coinvolte nei crimini della Shoah; minimizzando le vittime della Shoah; incolpando gli ebrei stessi di aver causato il proprio genocidio, oppure di ricavare oggi qualche vantaggio dalla memoria.

In particolare, è in atto, in questi anni, uno svilimento della storia della Shoah e delle vittime, paragonata a fatti di attualità o addirittura ai provvedimenti per la salute pubblica (ad esempio le vaccinazioni contro il Covid-19). Tali norme, a protezione e difesa dei cittadini, sono considerate come una privazione della libertà analoga alla deportazione, la persecuzione e l'eliminazione subita dalla popolazione ebraica durante la Seconda guerra mondiale, con un effetto paradossale di totale distorsione degli eventi di ieri e di oggi.

Tra i giovani la diffusione del linguaggio o delle immagini associati alla Shoah per derisione o "black humour", l'associazione tra le vittime e i perdenti (nello sport e nella vita), il paragone tra il trattamento usato dai nazisti verso gli ebrei ad eventi

infinitamente diversi di oggi (la stella gialla associata ai no-vax) mostrano una insensibilità alla tragedia umana che ha coinvolto milioni di persone e, anche se in apparenza “leggeri” vanno considerati una forma di banalizzazione della Shoah.

3. DOCUMENTI E MATERIALI

3.1 PERCORSO DIDATTICO

Un percorso didattico in 10 sussidi tematici destinato agli insegnanti per affrontare l'antisemitismo in classe:

OSCE- ODIHR, Office for Democratic Institutions and Human Rights

Addressing Anti-Semitism through Education: Teaching aids

Affrontare l'antisemitismo con l'istruzione: Sussidi didattici

<https://www.osce.org/it/odihr/503716>

3.2 SITI E LINK

La lotta contro l'antisemitismo e ogni forma di odio è un impegno educativo cui il Ministero dell'Istruzione risponde da molti anni con molteplici iniziative, adeguamento delle Indicazioni curriculari, attivazione di piattaforme didattiche e stipula di protocolli d'intesa.

Il portale "Scuola e memoria", realizzato nel 2019, segnala il percorso di collaborazione tra il MI - Ministero dell'Istruzione- e l'UCEI - Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, per realizzare iniziative come il concorso per le scuole di ogni ordine e grado "I giovani ricordano la Shoah", di formazione dei docenti, celebrazione del 27 gennaio e viaggi della Memoria:

<https://www.scuolaememoria.it/site/it/area-docenti/>

Sul sito della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea risorse contro l'antisemitismo:

<https://www.cdec.it/> (sito della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea)

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/>

UNESCO-OSCE, *Addressing Anti-Semitism through Education: guidelines for policymakers*

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000263702>

<https://www.yadvashem.org/> (sito di Yad Vashem - The World Holocaust Remembrance Centre)

<https://rm.coe.int/raccomandazione-di-politica-generale-n-9-dell-ecri-lotta-contro-l-anti/16808da194> Raccomandazioni del Consiglio d'Europa

<http://www.memorialeshoah.it/> (sito del Memoriale della Shoah di Milano)

<https://meis.museum/> (sito del Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah di Ferrara)

<https://www.museodellashoah.it/> (sito della Fondazione Museo della Shoah di Roma)

<https://sfi.usc.edu/> (sito della USC Shoah Foundation – The Institute for Visual History and Education)

<https://www.ushmm.org/it>

<https://encyclopedia.ushmm.org/content/it/article/antisemitism:>

<https://encyclopedia.ushmm.org/content/it/article/antisemitism-abridged-article>

(sito dell' 'United States Holocaust Memorial Museum)

<http://www.memorialdelashoah.org/> (sito del Mémorial de la Shoah di Parigi)

<https://www.indire.it/patrimoniostorico/>

ebraismoinpillole.it (per una prima conoscenza della storia e della cultura ebraica)

3.3 DOCUMENTI

Gruppo tecnico di lavoro per la ricognizione sulla definizione di antisemitismo approvata dall'IHRA

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo*

Noantisemitismo.governo.it

International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), *Definizione antisemitismo dell'Alleanza Internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA)*

<https://www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dellalleanza-internazionale>

International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), *Recognizing and Countering Holocaust Distortion: Recommendations for Policy and Decision Makers*

<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/riconoscere-e-combattere-la-distorsione-della-shoah-raccomandazioni-per-quant-rivestono-responsabilita-politiche>

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Delegazione italiana dell'International Holocaust Remembrance Alliance, *Linee Guida Nazionali "Per una didattica dell'insegnamento della Shoah a scuola"*.

<https://www.scuolaememoria.it/site/it/2018/10/02/linee-guida-italiane/?rit=area-didattica>

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+nazionali+per+una+didattica+della+Shoah+a+scuola.pdf/98d90ec7-0e36-40cf-ba67-4d79836186a8?version=1.0&t=1531153062490>

3.4 VOLUMI

Bauer, Y., *Ripensare l'Olocausto*, Baldini & Castoldi, Milano 2009.

Caffiero M. *Le radici storiche dell'antisemitismo*. Nuove fonti e ricerche, Viella, Roma 2009

Foa A., *Diaspora*. Storia degli ebrei nel Novecento, Laterza, 2014

Finzi R., *Cosa hanno mai fatto gli ebrei? Dialogo tra nonno e nipote sull'antisemitismo*, Einaudi Ragazzi, 2019.

Levi L., *Che cos'è l'antisemitismo*, Milano, Piemme, 2018.

Lipstadt D. E., *Antisemitismo. Una storia di oggi e di domani*, Luiss University Press, Roma 2020.

Luzzatto A., *Il posto degli ebrei*, Garzanti, Milano 2021.

Luzzatto Voghera G, *Antisemitismo*, Editrice Bibliografica, Milano 2018.

Meghnagi D., *Le sfide di Israele. Lo stato ponte tra Occidente e Oriente*, Marsilio, Milano 2010.

Meghnagi S., Di Castro R. (a cura di), *L'ebreo inventato*, Giuntina, Roma 2021.

Palmieri I., *Educare all'odio. L'antisemitismo nazista in tre libri per ragazzi*, Cierre Edizioni, Verona 2018

Pasta S., *Razzismi 2.0. Analisi socioeducativa dell'odio online*, Scholé, Brescia 2019.

Poliakov L., *Il mito ariano. Saggio sulle origini del nazismo e dei nazionalismi*, Editori Riuniti 2019.

Santerini M., *Antisemitismo senza memoria. Insegnare la Shoah nelle società multiculturali*, Carocci 2005.

Sarfatti M., *La Shoah in Italia. La persecuzione degli ebrei sotto il fascismo*, Einaudi, Torino 2005.

Tagliacozzo F., Migliau B. *Gli ebrei nella storia e nella società contemporanea*, Odoja, Scandicci (Fi) 2020.